

VIVILACITTÀ

«Pa | Ethos» Nuove frontiere del balletto

Al teatro «Verdi» alle ore 20.30

di FRANCO DE SIMONE

Stasera (alle 20,30), al Teatro «Verdi», va in scena «Pa | Ethos - Spellbound Contemporary Ballet», cioè: la nuova creazione del coreografo cinese di etnia tibetana Sang Jijia.

È la proposta che offre il cartellone del Teatro «Verdi», l'incontro con la danza contemporanea e d'autore. Si balla con le musiche e del sound artist, produttore e compositore elettronico Dickson Dee.

ENTUSIASMO

La nuova creazione del coreografo cinese di etnia tibetana Sang Jijia

«Pathos» ed «Ethos», sono i termini fondamentali della retorica di Aristotele. Da una parte «Ethos» incarna la capacità morale, che include anche la conoscenza e la competenza, dall'altra «Pathos» evoca il mondo delle emozioni, le passioni e i sentimenti.

Il progetto è un incontro preciso e originale tra il rigore e l'espressività che diventano gli ingredienti di uno spettacolo originale fondato sulla poetica di Sang Jijia, attualmente artista residente alla «Beijing Dance» in Cina, una visione artistica con radici nel pensiero orientale e nella ricerca europea nella danza e nel

teatro contemporaneo (il suo motto è «Basta che uno sappia camminare, allora è anche in grado di ballare»). L'opera si ispira all'arte plastica italiana di epoca classica e si struttura in due parti. La pri-



ma indaga l'aspetto connesso alle regole della vita sociale, e ogni movimento nello spazio è perfettamente misurato e attentamente eseguito. Nella seconda, le emozioni vengono trasferite nella fisicità dei danzatori, i quali, portando all'estremo limite l'azione scenica, arrivano alla totale trasparenza del corpo sotto il quale si rivela l'anima nella sua integrità.

Lo spettacolo, voluto da «Fabbrica Europa» nell'ambito del «Festival 2015» che ha dato sede al



QUESTA SERA AL «VERDI»
Va in scena «Pa | Ethos - Spellbound Contemporary Ballet», nuova creazione del coreografo Sang Jijia
[foto Andrea Gianfortuna]

ai danzatori grazie a vette straordinarie di bellezza geometrica.

Durante questa esperienza teatrale, assieme ai ballerini, le figure della scenografia virtuale immergono lo spettatore nella rappresentazione e nel suo linguaggio. L'intera scrittura musicale di Dickson Dee sostiene e rinforza il «Pathos» della coreografia fondendosi con la magia dell'aspetto visivo in un'opera per questo non solo speciale ma completa. Il contributo creativo dei danzatori in scena - Maria Cossu, Mario Laterza, Giuliana Mele, Claudia Mezzolla, Giovanni La Rocca, Cosmo Sancilio, Erika Zilli, Violeta Mena Wulff e Fabio Cavallo - è uno dei tratti distintivi della «Spellbound Contemporary Ballet».

Nata nel '94 per iniziativa del coreografo Mauro Astolfi, a partire dal 1996 la compagnia ha avviato un percorso di intensa internazionalizzazione. Applaudita per l'eccellenza degli interpreti, «Spellbound» è forte di un ensemble di danzatori tra le eccellenze dell'ultima generazione, si colloca oggi tra le maggiori espressioni della danza «made in Italy».

debutto dell'opera, vede la firma del compositore elettronico Dickson Dee, conosciuto a livello internazionale per la sua tecnica potente e lo straordinario talento (al suo attivo anche il sodalizio artistico con Sainkho Namtchylak, cantante mongola di strabilianti potenzialità espressive e vocali), la collaborazione per la scenografia virtuale di Luca Brinchi e Roberta Zanardo supportata dal disegno luci di Marco Policastro, che diventa protagonista assieme